

GRANDI MANIFESTAZIONI A FIRENZE, ROMA, TORINO, NAPOLI, PESCARA E TARANTO

# LA REPRESSIONE NON PIEGA GLI STUDENTI

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Attentato a Gerusalemme

Undici le persone morte

A pagina 12

### MENTRE SI AGGRAVA LA CRISI POLITICA E IL PAESE ESIGE UNA SVOLTA RADICALE

# ACCANITE LOTTE DI POTERE LACERANO LA DIREZIONE DC

Nuovo rinvio del Consiglio nazionale - La DC ancora senza segretario e senzamaggioranza - Febrili riunioni tra le correnti - Le prime reazioni nel PSI - Il PSIUP per un'azione comune con i comunisti contro il centro-sinistra

La lotta degli studenti contro l'autoritarismo • le repressioni, per il diritto allo studio, per il diritto d'assemblea continua vigorosa

**FIRENZE** — E' in corso il processo contro i giovani arrestati durante le manifestazioni dei giorni scorsi. Il centro della città viene tenuto dalle « forze dell'ordine » praticamente in stato d'assedio. Ieri al Piazzale degli Uffizi, presenti oltre 10 mila persone — in maggior parte giovani e ragazze — si è svolto un grande comizio, indetto dal P.C.I., dalla F.G.C.I. e dal P.S.I.U.P. per protestare contro le violenze della polizia. Hanno parlato i segretari delle Federazioni comunista, compagno Alberto Cecchi, del P.S.I.U.P., compagno Silvano Minati, della F.G.C.I., compagno Renzo Pagliai (che ha anche letto un appello di solidarietà con il patriota greco Panagulis). Successivamente, un imponente corteo, al grido Via l'Italia dalla NATO! e Vogliamo un governo che operi per i lavoratori e gli studenti ha percorso il centro, bloccando il traffico per diverse ore.

**NAPOLI** — In piazza del Municipio centinaia di giovani che manifestavano contro l'inadeguatezza delle strutture scolastiche sono stati brutalmente caricati dalla polizia, che, prima, aveva lasciato affluire una provocazione dei fascisti del M.S.I.

**ROMA** — Duemila studenti degli Istituti magistrali hanno manifestato in appoggio all'occupazione della Facoltà di Magistero e per il diritto d'assemblea.

**TORINO** — Quindicimila studenti medi hanno a lungo manifestato ieri mattina contro le repressioni, per la democrazia nella scuola — oggi, sciopero generale in tutte le scuole.

Imponenti cortei, con la partecipazione di migliaia e migliaia di studenti, si sono svolti, ieri, anche a PESCARA e a TARANTO e in molte altre città.

A PAGINA 2

Una risoluzione della Direzione del PCI

## Decisa opposizione al rilancio del centrosinistra

Il problema che oggi si pone è quello della partecipazione dei lavoratori alla direzione dello Stato e della società

La Direzione del Partito ha approvato ieri la seguente risoluzione:

« LA DIREZIONE del Partito comunista italiano ha esaminato la situazione che si è creata con le dimissioni del governo e con il manifestarsi di una crisi profonda all'interno del centro-sinistra e che è esplosa clamorosamente anche all'interno della Democrazia cristiana.

« Questa crisi riflette il travaglio della società italiana. Alla sua origine sta una politica incapace di avviare a soluzione i problemi delle masse lavoratrici e del paese. Essa è stata aggravata da sei mesi di paralisi governativa dovuta alla ostinata volontà di non tenere conto o addirittura di ovviare le indicazioni emesse dal voto del 19 maggio. In tutti questi mesi pesanti lotte operaie, contadine e giovanili hanno chiesto e richiedono cambiamenti economici e politici di fondo per rompere lo strapotere del padonato e affermare un ruolo dirigente delle grandi masse lavoratrici per dare soluzione ai problemi urgenti. Il peso decisivo di queste lotte ha dovuto ormai essere apertamente riconosciuto nelle stesse file del centro-sinistra. I risultati elettorali delle ultime elezioni amministrative — secondo il giudizio già espresso dai comunisti — hanno confermato la spinta a sinistra che si è espressa con il voto del 19 maggio e che non può in alcun modo essere dimenticata o accantonata.

« Da una tale crisi non si esce con nuovi tentativi di riprendere la via fallimentare del centro-sinistra. I meschini espedienti tesi a stabilire un'alleanza tra la destra dorotea e la destra del PSI rispondono soltanto — come ha dimostrato il discorso dell'on. Rumor — agli interessi del capitalismo monopolistico italiano e di stretti gruppi di potere e dimostrano come l'attuale gruppo dirigente democristiano sia incapace di dare risposte positive e giuste alle profonde esigenze di pace, di democrazia e di emancipazione sociale che sorgono dalle lotte delle masse

popolari e, in primo luogo, delle nuove generazioni. Questi tentativi hanno aggravato i contrasti interni nella DC e nel PSI. Di conseguenza si creerà di ricatta le forze di sinistra della DC e la forte minoranza socialista raccolta attorno a De Martino per coinvolgerle in nuovi espedienti trasformistici così da screditare isolare dal movimento di opposizione e far svolgere loro un compito di copertura subalterno.

« LA DIREZIONE del P.C.I., mentre mette in guardia contro queste manovre ribadisce la sua decisa opposizione ad ogni tentativo di ricostituire il centro-sinistra. (Segue in ultima pagina)



Solo la vigilanza internazionale potrà ancora proteggere Panagulis

A pagina 11

Nuovo rinvio del Consiglio nazionale democristiano. I lavori potranno riprendere solo questa mattina. La DC in questo momento e senza una maggioranza in terra, senza un segretario e senza un gruppo dirigente è sfaldato, le correnti si affrontano in una battaglia accanita di fatto e marcano ciascuna per conto proprio. Nella notte di giovedì e per tutta la giornata di ieri si sono susseguite declinazioni di riunioni e non è stato trovato alcun accordo. Il partito che si proclama con arroganza « guida » del paese non è ancora riuscito a venire a capo della furibonda lotta intestina che è scoppiata nel suo seno provocando le dimissioni di Rumor e della direzione. Al di là delle soluzioni che potrà escogitare per il partito e per il governo al di là dei nomi che potrà designare a questa o a quella carica il fatto che si impone è la sconfitta irrimediabile di tutta la linea politica seguita in questi anni. Ecco perché non solo la DC ma anche il PSI paga. E' il crack del centro-sinistra che sta al fondo della situazione attuale. Ed è la pretesa di rinviare formule e programmi superati e impopolari che trascina la crisi per il lungo. L'assurdità e la pericolosità di questa pretesa sono state denunciate ieri anche dal PSIUP che afferma un documento della sua Direzione prenderà contatti col PCI per un'azione comune contro il centro-sinistra. Tale è la situazione in cui Saragat ha iniziato ieri le sue consultazioni ricevendo tra gli altri i presidenti delle Camere e il compagno Terracini di cui pubblichiamo a parte la dichiarazione resa al termine del colloquio.

Oggi, dunque, il Consiglio nazionale dovrà eleggere i nuovi organismi dirigenti in base a quali scelte lo farà? La clamorosa rentrée di Moro ha tolto la maggioranza sotto i piedi di Rumor. Si formerà ora una « nuova maggioranza »? Qual è? Oppure Rumor verrà designato alla presidenza del Consiglio e confermato temporaneamente nella sua attuale carica in vista di un congresso straordinario preparato da una commissione rappresentativa di tutte le correnti? Di questi due ipotesi si è discusso affannosamente ieri. Ce n'è stato tra l'altro un incontro a sei uomini (Colombo e Piccoli) fanfaniani (Forlani e Malfatti), « lavianei » (Gaspari e Cosiga) morotei (Morrone e Silvio) Forze Nuove (Danni Cillini e Vittorino Olmondo) basisti (De Mita Giannelli Galoni Marcora) l'assemblea degli sceltissimi (riuniti a parte) e di An. d'altro lato ha fatto pensare appunto che si sia trattato intorno al progetto di una « nuova maggioranza » che escluderebbe la destra estrema del partito. In mattinata era cosa la voce più smentita che gli sceltissimi si fossero staccati dai dorotei per

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

## INIZIATE LE CONSULTAZIONI DICHIARAZIONE DI TERRACINI

Ieri il Capo dello Stato ha iniziato le consultazioni sulla crisi di governo. Il compagno Terracini dopo il colloquio avuto con Saragat come ex presidente della Costituzione ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il subitaneo rimescolamento delle carte nel gioco interno della DC se ha gettato scompiglio in grande parte dell'arco politico italiano aggiungendo il grottesco al drammatico non può evidentemente fare mutare giudizio e posizione a chi ha sempre negato serietà a qualunque piano di restaurazione del centro-sinistra comunque qualificato.

« Se non fosse la gravità della situazione e l'impossibilità di rinviare ancora la rapida dislocazione delle pressanti attese delle masse popolari e lavoratrici potremmo anzi salutarci dinanzi allo spettacolo della esplosiva dichiarazione che ha investito il partito dell'on. Rumor in parallelo col partito dell'on. Nenni. Come per me per il mio partito quanto sta avvenendo sarebbe invece motivo di amarezza e di allarme ove non si sapesse l'arida pirotecnica azione per una sanguigna scelta rinnovatrice. Le manovre gli intrighi le fedi e i colpi di scena in cui si inseriscono le dirigenze di questo partito, umiliano infatti le istituzioni democratiche e alienano loro la fiducia dei cittadini potrebbero anche invogliare a imprese in

consulte certi non ignoti avvenimenti della politica. A questa stregua la crisi di governo in atto non è che un momento di suppurazione della maggiore crisi che ha investito tutta la società italiana in conseguenza della direzione politica impostata dalla classe dirigente che ha trovato nel centro-sinistra la sua ultima espressione politica di pertinace difesa degli interessi del capitale monopolistico delle burocrazie del privilegio dei gruppi di potere ovunque arroccati. Per superare la crisi e non solo quella di governo bisogna dunque mutare la direzione politica: la direzione politica con forze nuove con uomini nuovi che pensano e parlino e sappiano agire nell'interesse dei lavoratori della grande maggioranza dei cittadini che non possono più aspettarsi per vederle soddisfatte le loro esigenze materiali civili politiche sociali morali. Le condizioni di un tale mutamento esistono come indicano la tensione dominante il timore e il tono delle grandi lotte in corso e in prospettiva. Lo schiacciamento unitario che ne è derivato la permanente caratteristica soppressibile e rinvii rifiutato comporterà l'esplosiva bilta rischi e danni incalcolabili per la Repubblica.

A pagina 2 altra notizia sulla crisi di governo



TORINO — Il corteo degli oltre 15.000 studenti sfilava per un viale della città diretto a piazza Castello (Telefoto)

Il governo di Parigi trae le conclusioni della conferenza monetaria

# OGGI SI SVALUTERÀ IL FRANCO

Il prestito di due miliardi di dollari accordato a Bonn e le altre misure contro la speculazione sulle monete non sono sufficienti — Il governo inglese tassa i consumi ma la sterlina rimane in pericolo — Un duro prezzo viene imposto alla classe lavoratrice

OGGI

ALBERTO SENSI, ministro fondista del Corriere della Sera, è a 500 del suo giornale, a differenza del direttore Spadolini che ne è a 100. Rumor non è cosa facile tirar fuori questo sovrano macchinone dal garage. Spadolini esce solo la domenica mentre Sensi va su e giù alla svelta durante la settimana, quando c'è bisogno dell'ultima via. Naturalmente gli viene voglia ogni tanto di mutare la berlina direttoriale, e lo fa così bene che a volte il « pasticcio » è perfetto, come quando, ieri, ha scritto che Moro,

il paese attende un governo. Come dovrebbe abbia fatto a intenderlo, si può spiegare soltanto con l'ipotesi che Rumor sia dotato di un sexto senso che gli fa sentire le cose prima di tutti gli altri, come le manguste « sentono » i serpenti. Ma gli occhi al leader de gustano a brillare incandescenti. Sta per avere un'altra intuizione: un'intuizione gemella il paese non apprezza ambiguità e lentezze che siano causate da oscuri giochi interni dei partiti. Qui siamo nel campo dei pregi. Chi lo avrebbe

La riunione dei governatori delle banche centrali dei dieci paesi capitalistici più industrializzati si è conclusa ieri a Bonn con un comunicato in cui si annuncia il prestito di due miliardi di dollari, circa 1.200 miliardi di lire, a sostegno della Francia. Il Germania occidentale che aveva avuto una parte preponderante nel sostegno del dollaro Usa, che nel prestito di 2 miliardi di dollari, fatto in settembre all'Inghilterra, occupava anche stavolta un posto preminente con un contributo di 600 milioni di dollari, seguono gli Stati Uniti con 500 milioni con 200 Belgio Canada Inghilterra e Svezia con 100 milioni di dollari ciascuna. Il bilancio internazionale dei regimi finanziari da anno 50 milioni di dollari ciascuna.

Il comunicato non parla ovviamente di svalutazione del franco francese, la decisione spetta al governo di Parigi che la prenderà a stamane. A questo punto quindi sono stati presi quattro tipi di misure: 1) riduzione delle esportazioni e aumento delle importazioni (le due medie lisse 2) taglio del bilancio di spesa dello Stato francese per 2 miliardi di franchi 3) limitazioni al movimento dei capitali, severe in Germania in quanto i capitali importati a breve termine vengono privati dell'interesse assai blande in Francia. Il prestito multilaterale alla Francia in modo che possa accettare le offerte di chi vende franchi e fornire mezzi di pagamento alle imprese che già ieri cominciavano a scarseggiare. A questo quattro misurati si aggiunge oggi la svalutazione del franco francese che può oscillare fra il 7 e il 20 per cento meno del 1968. La svalutazione sarebbe considerata come « non fatta » dagli « ambienti finanziari » fino al 10% sarà « tollerata » da gli altri paesi come la Svizzera il Belgio o la Spagna che con incertezza molto con la Francia fra il 10 e il 15% e oltre si

(Segue in ultima pagina)

A pagina 4 corrispondenze da Parigi e Londra a commento di Eugenio Paganò sui riflessi italiani della svalutazione del franco

